**Bibbona – scheda territorio**

**LA STORIA DI BIBBONA**

Fonte: <http://www.bibbonaturismo.it/storia-bibbona.asp>

Le origini di **Bibbona** sono antichissime ed i primi abitanti risalgono all’Età della Pietra, seguiti dal popolo etrusco, di cui si conservano ancora oggi alcuni interessanti reperti come la tomba a tholos del VI sec a.C.**Bibbona** diventò nel Medioevo uno dei castelli più importanti della Maremma e perciò molto conteso tra Pisa, Volterra e Firenze.

Verso il 1000 molte delle sue terre furono concesse ai conti **Della Gherardesca**, che già possedevano molti dei territori toscani. Poco più tardi **Bibbona** risultò essere un libero Comune sotto la **Repubblica Pisana** fino al 1406, anno in cui fu sottomesso al dominio di Firenze.Risalgono al 1490 i suoi originali statuti che regolavano la vita dei cittadini e che sono rimasti in vigore fino a fine del ‘700.

Bibbona visse un periodo molto fiorente fino al 1549, quando le terre, fino a quel momento appartenenti alla comunità, vennero cedute alla moglie di **Cosimo I de’Medici** ed i bibbonesi vennero obbligati a pagare il canone d’affitto allora chiamato “terratico”. Le condizioni di vita peggiorarono drasticamente ed iniziò il declino di **Bibbona**, segnata da epidemie ed incursioni dei pirati che la portarono presto verso lo spopolamento.

Un grande miglioramento si è avuto verso la fine del 18° secolo, quando gran parte dei territori paludosi vennero bonificati grazie a Pietro Leopoldo II. Solo nel 1789 le terre furono restituite al **Comune di Bibbona**, anche se vennero vendute ai proprietari più ricchi, che migliorarono la resa delle coltivazioni, ma non delle condizioni di vita. Oggi invece **Bibbona**, che comprende anche la piccola frazione de **La California** e il centro balneare di **Marina di Bibbona**, è considerato come uno dei maggiori paesi collinari che basa la sua economia sul turismo, sull’agricoltura e su varie attività artigianali.

Situata al centro di una vasta campagna, intervallata da suggestivi squarci panoramici verso la costa, **Bibbona** rappresenta una mèta che permette di vivere una vacanza a stretto contatto con la Natura.   
Il tipico **Borgo Medievale di Bibbona**, caratterizzato da stretti vicoli, scalinate ed archi, che ci riportano indietro nel tempo, sorge a pochi km dal mare, circondato dai caratteristici paesini collinari di **Bolgheri**, **Castagneto Carducci**, **Campiglia**...

La cittadina ha antiche origini etrusche, a cui risale un’originale statuetta bronzea di un capro, diventata simbolo del paese, ed oggi conservato nel **Museo Archeologico di Firenze**.  
Nel suo piccolo centro troviamo il Castello di Bibbona, recintato dalle maestose mura e la **Pieve di Sant’Ilario**, attestata dal 1175 e ampliata nei secoli successivi, che costituisce una delle poche chiese romaniche conservate in quest’area, l’unica ad essersi salvata dalle guerre e dalle razzie dei pirati saraceni. E’ stata costruita con pietra arenaria locale e conserva al suo interno un acquasantiera in marmo ed alcuni dipinti del XVI secolo, tra cui una tela che raffigura appunto Sant’Ilario e San Bartolomeo.  
**La Chiesa di Santa Maria della Pietà** risalente al 1482, ai piedi del **Castello di Bibbona**, fu costruita per ospitare la venerata immagine della Madonna, autrice di miracoli, dipinta su un masso di tufo posto sotto il castello, a cui Girolamo Savonarola dedicò una poesia. La particolare epigrafe latina “Questo è un luogo terribile”, che compare sulla sua facciata, (citazione di un versetto biblico), e la stessa pianta a croce greca, che richiama quella della chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme, sono ancora oggi al centro di studi e di ricerche. Molto interessante anche la presenza di una tomba di un Cavaliere del Tau al centro della navata. Pare che i progettisti furono Ranieri Tripalle e Vittorio Ghiberti, ma che anche Leonardo da Vinci abbia contribuito a disegnare la chiesa.

**Perché proprio Leonardo?** Ciò ci è più chiaro se pensiamo alla chiesa di **Rennes-Le-Chateaux** in Francia, e a Leonardo come Maestro del Priorato di Sion, ordine che ha istituito quello dei Templari. E’ da notare infatti che nell’ architrave di accesso alla chiesa si trova la stessa iscrizione Terribils est locus iste .   
Vicino al nuovo Municipio troviamo la **Fonte di Bacco**, di cui fa parte l’antico Arco, in cui sono ancora oggi visibili alcuni misteriosi simboli. Da qui l’acqua scendeva ed alimentava la cannella della **Bacchina** e del **Bacco**, raffigurato con i grappoli d’uva tra i capelli ed un fiasco in mano, ed andava a finire nel lavatoio e nell’abbeveratoio, posti nella parte sottostante.

**BIBBONA ED I TEMPLARI**

Tra le mura dell’antico insediamento di **Bibbona** sono racchiusi numerosi enigmi ancora irrisolti, legati alla leggenda del **Sacro Graal**.  
Nuove chiavi di lettura ci vengono fornite dagli studi di Anna Giacobini, a partire dalla Chiesa di Santa Maria della Pietà con il suo epitaffio che si rivolge a qualcuno che ben conosce il meccanismo del contatto tra la vita e morte e il simbolo raffigurato sulla lastra tombale che rappresenta un sole con i raggi inclinati in senso antiorario che potrebbe coincidere con il sol niger degli alchimisti. Vicino la chiesa era presente il Convento di San Pietro, accusato di praticare esorcismi e pratiche stregonesche.  
Queste testimonianze fanno pensare alla presenza dei templari a Bibbona e vengono confermate dalla Chiesa dedicata a Sant’Ilario e a San Bartolomeo apostolo, legati appunto Ai templari esistente già dal 1154. Sant’Ilario sembra essere il santo francese, vescovo di Poitiers, patrono dei Templari, che veniva festeggiato il 14 gennaio, così come accade tutt’oggi a Bibbona. San Bartolemeo era l’apostolo martire che i templari veneravano e insieme alle reliquie ne conservavano il braccio. Sulla sinistra del suo portale d’ingresso riporta una croce graffita ed altre testimonianze ci fanno pensare che a Bibbona operassero dei monaci-cavalieri probabilmente provenienti dalla Francia. Nella chiesa è custodito il dipinto di Bernardino Mei che raffigura i due santi.   
Altro oggetto d’interesse è l’acquasantiera conservata nella pieve di forma ottagonale, simbolo dell’infinito su cui sono rappresentati:  
- una rosa a 5 petali, simbolo di San Giovanni Battista e del solstizio d’estate;  
- il volto di un uomo barbuto che potrebbe quindi corrispondere proprio a San Giovanni;  
- un leone passante che nella tradizione templare è simbolo del nemico da affrontare ad armi pari;  
- l’agnello crocifero in contrapposizione alla forza brutale del leone;  
- una croce patente, che corrisponde alla celebre divisa templare.  
All’interno della chiesa si trova anche una scultura raffigurante due cavalieri  
  
Interessanti sono anche i toponimi presenti nel Comune, come la fortificazione chiamata Castel Grallo, che potrebbe derivare proprio dalla parola “Graal”; la chiesa di Poggio Romeo ed il Poggio dei Cavalieri.  
Interessante anche l’Arco di Bacco con scolpito una croce patente contenuta in un sole raggiante sulla cima di un albero, simbolo gnostico templare, sulla parete della fonte è stato ritrovato anche un affresco del duecento raffigurante un giglio di Francia, che solitamente i Templari apponevano sulle loro costruzioni.  
  
Altrettanto interessanti sono le considerazioni di Alberto Cavazzoli che pone l’attenzione proprio sulla particolare epigrafe latina “Terribilis est locus iste” (questo è un luogo terribile) incisa sull’architrave della facciata della Chiesa di Santa Maria della Pietà che corrisponde alla scritta che si trova nella chiesa di Rennes le Chateux in Francia ed è ripresa dalla Bibbia.

**Dai Templari a Leonardo**La chiesa è inoltre caratterizzata da una pianta a croce greca, ed al centro si ha un quadrato e un cerchio. Questa realizzazione, geometricamente perfetta, che fa pensare ad una partecipazione di Leonardo da Vinci nella sua progettazione, ipotesi avvalorata dal fatto che l’unica chiesa rappresentata su una cartina di Leonardo, Maestro del Priorato di Sion, ordine che ha istituito quello dei Templari.  
Viene inoltre ipotizzato dal Dr. Pedrotti, famoso studioso di Leonardo, che la nostra chiesa possa corrispondere a quella rappresentata nel dipinto della “Vergine delle Rocce”.  
Il Podere di San Giovanni in passato chiamato “Ospedale di San Giovanni su Poggio Romeo” era probabilmente un ospedale templare, sul quale sono scolpite due teste di pietra che potrebbero rappresentare San Giovanni Battista e San Giacomo Maggiore, due santi venerati dai templari

**LE FRAZIONI**

Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Bibbona>

[**La California**](https://it.wikipedia.org/wiki/La_California): località caratterizzata da grandi estensioni di campi coltivati e da poche case rurali. Il nome di questa località nasce da una storia di emigrazione: un abitante di Bibbona, emigrato nel secolo scorso negli [Stati Uniti](https://it.wikipedia.org/wiki/Stati_Uniti_d%27America) e precisamente in [California](https://it.wikipedia.org/wiki/California), dove riuscì a fare una piccola fortuna, una volta tornato al proprio paese natale, decise di costruirvi una fattoria che volle quindi chiamare con il nome della nazione che lo aveva ospitato. Col passare del tempo, il nome è stato poi esteso all'intera borgata ed i suoi dintorni.

[**Marina di Bibbona**](https://it.wikipedia.org/wiki/Marina_di_Bibbona): uno dei centri di maggiore interesse turistico della [Costa degli Etruschi](https://it.wikipedia.org/wiki/Costa_degli_Etruschi), conosciuta anche come Marina del Forte, in riferimento al [forte](https://it.wikipedia.org/wiki/Forte_di_Marina_di_Bibbona) edificato dal granduca sulla costa nel [1780](https://it.wikipedia.org/wiki/1780) della stessa tipologia di quello di [Marina di Castagneto](https://it.wikipedia.org/wiki/Marina_di_Castagneto) e di [Forte dei Marmi](https://it.wikipedia.org/wiki/Forte_dei_Marmi) e che si può ancora ammirare sulla spiaggia, si estende lungo un tratto di costa sabbioso, con spiagge caratterizzate da un aspetto marcatamente a "duna", delimitate da una fascia di vegetazione costituita da [macchia mediterranea](https://it.wikipedia.org/wiki/Macchia_mediterranea) e pineta.

**GLI ITINERARI**

**Fonte:** <https://www.prolocobibbona.it/>

**Percorsi di gusto**

**Una delle tappe della famosa “Strada del Vino”, fiancheggiata da vigneti e oliveti secolari e molto altro**

La conformazione geomorfologica del territorio di Bibbona, con le colline affacciate direttamente sul mare ed il clima mite, sono terreno ideale per olivi e viti, infatti possiamo trovare numerose ed importanti produzioni di olio extravergine di oliva e vini pregiati, facenti parte della DOC Terratico di Bibbona, istituita nel 2006.

Le olivete, sono formate principalmente da piante di Moraiolo, Leccino, Frantoio, tipiche della nostra terra e della Toscana in generale.  
Le vigne, invece, si trovano sui dolci pendii collinari ed abbiamo una prevalenza di vitigni di Sangiovese, Merlot, Cabernet Sauvignon, Syrah.

Ma non sono solo olio e vino a rappresentare più che degnamente il nostro territorio, infatti troviamo piccole aziende a conduzione familiare che producono eccellenti sott'olio, gustose marmellate e poi peperoncini in ogni forma e prodotti naturali ricavati da melagrane e olivello spinoso.

**Le colline** - La Macchia della Magona

**Fonte:** [**https://www.prolocobibbona.it/bibbona/**](https://www.prolocobibbona.it/bibbona/)

La simbiosi con la natura: il parco Macchia della Magona, inserita in un contesto di macchia mediterranea con specie arboree spontanee

La Macchia della Magona è il polmone verde del comune di Bibbona con i suoi 1635 ettari di bosco mediterraneo, completamente considerata riserva naturale.  
Il suo nome deriva dal fatto che in passato veniva “sfruttata” dalla Real Magona di Cecina, industria siderurgica che necessitava di grandi quantitativi di carbone e legna da ardere.

La vegetazione è prevalentemente quella della macchia mediterranea alta (forteto), composta da leccio, corbezzolo, orniello, erica, ecc...  
La fauna, invece, vede la presenza di cinghiali, daini, mufloni, lepri, tassi, scoiattoli, ecc...

Per gli appassionati di lunghe passeggiate (di diverse difficoltà) o di mountain bike, niente di meglio che arrampicarsi lungo i numerosi percorsi segnalati e godere di meravigliosi punti panoramici e aree pic-nic.

Da segnalare una piccola riserva biogenetica in località Il Santo. Altri punti di interesse sono le Golazze Aperte da cui è possibile godere di uno splendido panorama, Immaginetta e le piccole cascate

**Il mare**

Mare limpido e fondale sabbioso, premio “Bandiera Blu” dall’Unione Europea

Il litorale del comune di Bibbona è particolarmente apprezzato per le sue ampie spiagge di sabbia fine e le acque pulite, ma soprattutto per la splendida pineta che arriva fino a Marina di Cecina.

E' composta da pino domestico e pino marittimo ed è un luogo particolarmente indicato per lo sport e le passeggiate all'aria aperta: troviamo una serie di percorsi segnalati con numerose tabelle chilometriche e attrezzi in legno per esercizi di ginnastica.  
Migliaia di persone all'anno usufruiscono di questo immenso patrimonio, a piedi, in bici o a cavallo.

Marina di Bibbona, è anche un luogo ad alta affluenza turistica, che arriva a toccare le 70,000 presenze nei periodi di altissima stagione ed è possibile approfittare dei servizi offerti dagli hotel e dai campeggi presenti sul territorio, ottimi ristoranti e pizzerie e per i più piccoli un parco giochi e numerosi spettacoli dal vivo.